Anno XVI. **Giovedì, 29 Gennaio 1863** **N. 29**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9. King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 28 gennaio

LA DISCUSSIONE DE' BILANCI

Se il ministero non ha creduto opportuno di aprire sin d'ora la nuova sessione legislativa, non può essere che per una sola ragione. Ed è questa ch'esso riconosce urgente siano discussi e stanziati senza dilazione i bilanci del 63.

Soltanto l'evidente necessità di dar ordine alle finanze e di entrare nella via regolare de' bilanci può giustificare il ritardo alla inaugurazione della nuova sessione, attesa con ansietà dalla nazione, che finora non ha avuta l'avventura di udire la parola augusta di Vittorio Emanuele, dopo che venne proclamato Re d'Italia.

La discussione e l'approvazione sollecita de' bilanci promettono due ottimi effetti: il primo è che apparirà chiaro come lo stato non abbia a temer dell'avvenire delle sue finanze, quando governo e parlamento si dispongano ad introdurre nelle spese le economie onde sono suscettibili ed a riordinare alcuni servizi per modo che fruttino di più al tesoro. Il secondo effetto sarà la fiducia che si desterà più viva nel credito d'Italia.

Se è vero che convenga imparare anche da' nemici, l'Austria, nostra avversaria, ci porge un esempio, del quale dobbiamo profittare. I fondi pubblici dell'Austria sono rialzati considerevolmente nell'anno ora scorso, l'aggio dell'argento è diminuito, i cambi all'estero sono migliorati. Quali sono i cambiamenti che produssero tanto risultato? La Venezia si è forse riconciliata coll'Austria? La questione ungherese è forse risolta? Le altre interne difficoltà sono appianate? Nulla di tutto ciò è accaduto. L'Austria sa di non poter contener la Venezia, non è riuscita a mettersi d'accordo coll'Ungheria, non ha superate le difficoltà politiche che la circondano provenienti da dissensi fra le varie stirpi di cui si compone l'impero, e tuttavia è incontestabile che nelle borse d'Europa le condizioni finanziarie dell'Austria non cagionano più le apprensioni, le quali predominavano un anno addietro.

Ciò provenne dagli sforzi fatti così dal ministro delle finanze come dal consiglio dell'impero affine di introdurre un po' di luce nel labirinto del sistema delle finanze, affine di discutere un bilancio normale e restringere il disavanzo in più angusti limiti. L'Austria non è riuscita nè riuscirà probabilmente ancora per molto tempo a ristabilire una regolare circolazione pecuniaria ed a togliere il corso forzato dei biglietti; ma ha compreso che ricorrere al credito pubblico senza provveder ad accrescere le entrate era la via più sicura di perdere ogni credito. Quindi furono aumentate alcune tasse, altre ne furono istituite, si approvarono notevoli economie nelle spese e l'Europa vide, con sua sorpresa, l'Austria presentarle un bilancio discusso da un consesso di deputati, benchè incompleto, ed ammetter la pubblicità ed un sindacato dove, sono pochi anni, regnavano fitte tenebre ed uno sconfortante disordine.

L'Italia si trova incontestabilmente in migliori condizioni dell'Austria. Essa non ha la circolazione forzata de' biglietti della Banca nazionale, possiede una bella rete di strade ferrate nelle provincie settentrionali, ha beni demaniali che rappresentano una considerevole somma. Pure la rendita italiana, che era più elevata dell'austriaca, le è ora al dissotto.

Non nieghiamo che l'aspettazione d'un imprestito, che tosto o tardi si deve conchiudere, influisce sui corsi della rendita; ma perchè si attende un imprestito italiano? Perchè essendosi finora fatto poco per ridurre il disavanzo, ogni anno si è costretti a domandar al credito ciò che neppur in parte non si può conseguir dalle imposte.

Nè l'imprestito terrebbe tanto depressa la rendita, se già fosse stato esaminato e discusso un bilancio, se si fosse dimostrata la risoluzione irremovibile di accettare tutte le economie e promuovere tutti gli incrementi delle entrate, che la situazione del paese consente.

È questa la sola via di ristorar il nostro credito, e non sarebbero scusabili il ministero ed il Parlamento se la trascurassero.

Noi attraversiamo un periodo non di sosta e di fermata, perchè le quistioni politiche, sopratutto le quistioni come quelle di Roma e di Venezia, non riposano mai, ma un periodo di calma politica. Facciamo di trarne partito, occupandoci seriamente ed indefessamente di finanze e di amministrazione. La nazione lo desidera, perchè comprende che la forza dello stato risiede nei buoni ordini amministrativi e nelle finanze assestate, e s'avvede che tanto più ci accostiamo alla soluzione delle quistioni politiche, quanto meglio e più presto scioglieremo le quistioni di finanza e di amministrazione.

Oggi che si riapre il Parlamento, l'*Armonia* veste a lutto e piange sui popoli e sui re. Ma se ben si bada, le liste nere onde l'*Armonia* circonda la sua pagina sono soltanto un mezzo adottato nella speranza di attrarre la attenzione pubblica e scuotere l'indifferenza del paese verso di essa. Ed è poco probabile che lo spediente riesca.

PARLAMENTO ITALIANO

Il Parlamento ha ripreso oggi le sue sedute.

Il Senato non era in numero; perciò non potè procedere alla discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili. L'onorevole Menabrea presentò il progetto di codice per la marina mercantile.

L'ordine del giorno della Camera dei deputati recava la discussione del bilancio del 1863. Siamo lieti che i deputati siano accorsi sin dal primo giorno in numero sufficiente per deliberare. Ciò ne fa presagire che i bilanci saranno rapidamente votati e si rientrerà così nella via strettamente costituzionale. Questo risultato sarà certamente ottenuto in breve se, come non ne dubitiamo, sarà dai rappresentanti della nazione esaudito il voto espresso oggi dall'on. ministro delle finanze, che si lascino per ora in disparte le quistioni e le interpellanze inopportune.

E della sua ferma volontà di porre il tempo a profitto, evitando ogni discussione intempestiva, ha dato sin d'oggi la Camera una splendida prova, non associandosi al desiderio dell'on. Lafarina, il quale avrebbe voluto, a proposito del bilancio, trarre in campo tutte le quistioni riflettenti l'ordinamento amministrativo, locchè avrebbe certamente resa impossibile una pronta votazione del bilancio stesso. La Camera ha incominciato ad esaminare il bilancio passivo del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e questo esame verrà proseguito nella seduta di domani.

In principio della seduta venne data comunicazione alla Camera di una lettera del signor Pincherle, che fa nuove proposte relative all'istituzione del Credito fondiario.

DISCORSO DELL'IMPERATORE DE' FRANCESI

Diamo per intero, quale ci viene recato dal *Moniteur*, il discorso pronunziato dall'imperatore Napoleone III in occasione della distribuzione delle ricompense agli espositori francesi:

Signori,

Voi avete degnamente rappresentata la Francia all'estero. Ve ne ringrazio, giacchè le esposizioni universali non sono semplici *bazars*, ma splendide manifestazioni della forza e del genio de' popoli.

Lo stato d'una società si conosce dal grado più o meno innoltrato dei vari elementi che la compongono, e siccome tutti i progressi procedono di pari passo, l'esame d'un solo dei molteplici prodotti dell'intelligenza basta per apprezzare la civiltà del paese al quale appartiene. Così, quando oggi noi scopriamo un oggetto d'arte de' tempi antichi, dalla sua maggiore o minor perfezione giudichiamo a qual periodo della storia appartenga. Se merita la nostra ammirazione, siate certi che appartiene ad un'epoca nella quale la società ben costituita era grande per le armi, per la parola, per le scienze, come per le arti. Non è adunque indifferente per la missione riservata alla Francia ch'essa abbia sottoposto agli sguardi dell'Europa i prodotti della nostra industria; infatti, essi soli bastano a rendere testimonianza delle nostre condizioni morali e politiche.

Io mi rallegro con voi della vostra energia e della vostra perseveranza nel rivalizzare con un paese che ci aveva preceduti in alcuni rami del lavoro. Ecco adunque realizzata quella terribile invasione nel suolo britannico, pronosticata da tanto tempo. Voi avete passato lo stretto; vi siete arditamente stabiliti nella capitale dell'Inghilterra; avete coraggiosamente lottato coi veterani dell'industria. Questa campagna non è rimasta sterile di gloria, e vengo oggi a darvi la ricompensa dovuta ha più d'un merito; suscita una nobile emulazione; promuove quei trattati di commercio che ravvicinano i popoli e fanno sparire i pregiudizi nazionali senza affievolire l'amor di patria. Da questi scambi materiali nasce uno scambio ancor più prezioso, quello delle idee. Se gli stranieri possono invidiarci molte cose utili, anche noi molto abbiamo ad imparare da essi. Voi, infatti, avete dovuto rimaner colpiti, in Inghilterra, dalla libertà illimitata lasciata alla manifestazione di tutte le opinioni come allo sviluppo di tutti gli interessi.

Voi avete osservato l'ordine perfetto mantenuto in mezzo alla vivacità delle discussioni ed ai pericoli della concorrenza. Gli è che la libertà inglese rispetta sempre le basi principali sulle quali riposano la società ed il potere. Per ciò stesso essa non distrugge, ma migliora; essa ha in mano non la torcia che incendia, ma la fiaccola che rischiara e, nelle imprese private, l'iniziativa individuale esercitandosi con ardore instancabile, dispensa il governo dall'essere il solo promotore delle forze vitali d'una nazione; quindi egli, invece di tutto regolare, lascia ad ognuno la responsabilità de' suoi atti.

Ecco a quali condizioni esiste in Inghilterra questa prodigiosa attività, questa assoluta indipendenza. La Francia vi giungerà anch'essa, il giorno in cui avremo consolidate le basi indispensabili allo stabilimento d'una intiera libertà. Adoperiamoci adunque con tutte le nostre forze ad imitare esempi tanto profittevoli; non cessate dall'informarvi alle sane dottrine politiche e commerciali, unitevi in uno stesso pensiero di conservazione e stimolate negli individui una spontaneità energica per tutto ciò che è bello ed utile. Questo è il vostro còmpito. Il mio sarà quello di prendere costantemente il saggio progresso dell'opinione pubblica, come la misura dei miglioramenti, e sgombrare dagli ostacoli amministrativi la via che dovete percorrere.

Ognuno, per tal modo, avrà adempito al proprio dovere, ed il nostro passaggio su questa terra non sarà stato inutile, giacchè noi avremo lasciato ai nostri figli dei grandi lavori compiuti e delle feconde verità che sorgeranno sulle rovine di pregiudizi distrutti e di odii per sempre sepolti.

Io non terminerò senza ringraziare la Commissione imperiale ed il suo presidente per lo zelo illuminato col quale hanno organizzata l'esposizione francese e per lo spirito di giustizia imparziale che ha presieduto alla proposta delle ricompense. È questo un nuovo titolo da essi acquistato alla mia fiducia ed alla mia stima.

IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

È avvenuto, or sono alcuni giorni, in Siena un incidente di molta importanza per la Toscana tutta, e direi quasi per l'Italia, avendo riguardo che la conservazione del Monte dei paschi, come interessa grandemente la possidenza territoriale dell'ex-granducato, importa del pari al sentimento nazionale italiano, che vede in quello stabilimento che sempre è cresciuto in prosperità, il primo istituto di credito fondiario che sia comparso in Europa, e quasi un secolo prima che avesse nascimento in Prussia la banca di Olfango Büring.

Or ecco che avvenne. È noto come sia per discutersi probabilmente in questa presente sessione del Parlamento il progetto di legge per la istituzione nel regno d'una banca generale privilegiata di credito fondiario e come su tal proposito avvi una convenzione stipulata dal passato ministero colla compagnia Fremy e Bixio e che ora si sottopone all'approvazione delle Camere, convenzione che per patto esplicito lascia sussistere la cassa di risparmio di Milano e il Monte dei paschi di Siena. Il municipio di quest'ultima città, mosso da una certa vaghezza di novità, pensò di riformare radicalmente gli statuti del Monte in questa occasione, e mutandolo di base, divisò introdurvi le lettere di pegno e l'ammortizzamento obbligatorio. Ma esso faceva i conti senza l'oste. Il Monte è appoggiato sulla garanzia di 160 comunità toscane dei dipartimenti di Firenze, Grosseto, Lucca, Livorno, Arezzo, ecc. le quali diconsi *capitolate*, che per mezzo dei loro gonfalonieri o sindaci che dir vogliamo e in forza di pubblico contratto, hanno ipotecato tutti i loro beni comunali e privati agl'impegni del Monte. Tali convenzioni cadrebbero *de jure*, mutandosi gli statuti di quella banca. Dippiù la legge o meglio il regolamento comunale del 31 dicembre 1857 dà facoltà alla decima parte degli imposti del comune o ai paganti un decimo dei contributi annui, di reclamare contro le deliberazioni del Consiglio generale, entro 20 giorni dal dì che vennero pubblicate. E appunto questo reclamo ebbe luogo in Siena il giorno 29 dello scorso mese; reclamo a cui fece plauso la deputazione del Monte e la stampa periodica toscana. E siccome esisteva una certa commozione nel paese e l'opposizione non cessò dalle vie legali e da quella temperanza che distingue i popoli maturi al senno civile, la *Nazione* di Firenze celebra il fatto e conclude che questa del Monte può dirsi ormai causa vinta.

Intorno alla recente insurrezione [illegible] *Morning-Post* del 26 gennaio ha quanto segue:

La politica della Russia fu sempre così falsa ed ingiusta verso la Polonia che noi non osiamo sperare che gli ultimi avvenimenti indurranno l'imperatore Alessandro ad adottare per i suoi sudditi polacchi una condotta differente da quella che il lungo uso, nonostante i suoi infelici risultati, sembra aver sanzionato. Nella primavera del 1861 una insurrezione fu evitata piuttosto pel patriotismo e prudenza dei capi-partito della Polonia che per la potenza militare del governo russo. Allora, come adesso, molti furono gli scontri fra il popolo e le truppe e le vie di Varsavia furono imporpate del sangue de' suoi cittadini. Ora, domandiamo noi, si ripeteranno esse queste scene d'orrore? Indosserà la nazione polacca ancora una volta il lutto e sarà la divisa del dolore il segnale dell'odio continuo fra la Russia e la Polonia? Noi speriamo che no. Questa cronica malattia che dà luogo ogni anno a scene d'orrore e di desolazione è l'obbrorio d'un civile governo ed ispira cattivi presagi sulla futura stabilità del dominio russo in quella provincia. I czar dominarono per 75 anni la Polonia mediante un militare dispotismo ed il loro attuale rappresentante constata che la Polonia è così ostile alla Russia come al momento della primiera sua spartizione. Se quindi il dispotismo militare non vale ad affezionare i polacchi al trono di Russia, perchè non si potrebbe ora tentare una forma di governo che in qualche modo avesse almeno l'apparenza di una costituzione? La Russia non ricavò alcun vantaggio dalla sua politica che fa conoscere al popolo polacco ch'esso è una razza vinta e conquistata; si provi quindi adesso ad adottare uno spediente che gli conceda una parte almeno di nazionale indipendenza. L'esperimento non vuol essere rigettato. Sarebbe però inutile del tutto il rilasciare per un sol momento le redini e quindi tosto in un accesso di timor panico ristringerle sì fortemente da costringere l'infelice vittima del suo dispotismo a liberarsene con una violenta rivoluzione.

Scrivono da Varsavia al *Morning Post* in data 25 gennaio:

La guarnigione di questa città ascende ora a 40 mila uomini provvisti largamente di munizioni.

I 2,000 coscritti arruolati ultimamente disertarono e s'unirono in differenti situazioni. Il governo russo prese degli ostaggi in loro vece.

Gli studenti in corpo si rifiutarono di prender parte alla rivoluzione.

Cinque preti furono arrestati per aver sparsi libelli rivoluzionari.

Il marchese Vielopowski non partì ancor da Varsavia.

A Kalish si fecero molte perquisizioni ed arresti.

Si legge nella *Patrie* del 27:

Dispacci privati da Varsavia ci pongono in grado di completare le notizie della telegrafia privata.

Il movimento doveva primitivamente scoppiare il 29 novembre. Le autorità essendone state rese avvisate, esso venne ritardato prima fino al 10 e poi fino al 22 gennaio.

La sera del 22, un numero considerevole d'operai si era ritirato nelle foreste, che sono nei dintorni di Varsavia. Sopraggiunta la notte, assalirono le case isolate nelle quali le truppe russe erano accantonate, e ne incendiarono parecchie. In una di queste case, i soldati presi all'improvviso furono abbruciati vivi prima d'aver avuto tempo di fuggire o di porsi in istato di difesa.

INDIRIZZO DEL SENATO FRANCESE

I giornali francesi ci recano il testo dell'indirizzo del Senato francese. Ne diamo la parte che si riferisce agli affari esteri:

Fra le tre spedizioni lontane che sono accompagnate dai voti del paese e che danno a sperare per l'avvenire della civiltà, quella del Messico, nel momento in cui le due potenze nostre ausiliarie si sono ritirate, ha dato luogo ad una perplessa aspettazione. Oggi non ci rimane che andar innanzi ed abbiamo fiducia nel nostro eroico esercito. Quando la bandiera sta in faccia all'inimico, quando i nostri bravi soldati hanno gli sguardi volti verso gli incoraggiamenti della patria, non vi è altra politica per un corpo deliberante, tranne quella d'inviar loro la testimonianza della propria ammirazione. (*Vivo ed unanime movimento d'approvazione*)

Più vicina a noi, l'Italia colla sua attitudine contribuisce essa stessa a calmare i timori, dopo averli fatti nascere. L'èra dei conflitti s'allontana, quella delle transazioni pare avvicinarsi. A Torino non si parla più di Roma; a Roma si pensa alle riforme ed il Santo Padre, sostenuto dalla presenza delle nostre armi, esprime altamente la propria riconoscenza verso l'imperatore. Egli sa che l'indipendenza d'Italia non è un patto della Francia colla rivoluzione (*benissimo! benissimo!*) e che si può fare assegnamento su V. M. quando l'onore e gl'impegni passati hanno fatto udire la loro voce. (*Nuova approvazione*)

Sarebbe a desiderarsi che gli Stati Uniti d'America ci permettessero analoghe speranze. Ma la guerra civile vi prosegue le sue stragi, ed i disegni di conciliazione di V. M. parvero prematuri alle due grandi potenze d'Europa. Ce ne duole; la diplomazia è sempre la ben venuta quando offre con disinteresse i consigli dell'umanità. (*Approvazione*)

AFFARI DI GRECIA

Leggesi nel *Morning Post* del 26 gennaio:

Il duca di Coburgo non è più uno dei candidati al trono di Grecia. Noi crediamo però che fra pochi giorni un principe d'alta lignaggio [illegible]

Lo stesso giornale ha da Atene in data 22 gennaio:

Furono scoperti alcuni comitati favorevoli al re Ottone. Essi non destano timori e non hanno altro risultato che quello d'accrescere il brigantaggio nei distretti di Maina e Racome.

A tale uopo furono inviate molte truppe in quelle località.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 28 GENNAIO

Presidenza del conte SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4. L'ordine del giorno verte: 1° sul sorteggio degli uffici; 2° comunicazioni del governo; 3° progetto di legge sulle pensioni da darsi agli impiegati civili.

Si dà lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato, e di alcune petizioni e domande di congedo.

PRES. annuncia la morte del marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, del quale tesse un eloquente elogio.

Dà quindi lettura d'alcuni progetti di legge, che non furono sottoposti a discussione nelle precedenti sedute.

MENABREA (min. dei lavori pubblici) a nome del ministro della marina presenta un progetto di un codice sulla marina mercantile.

FARINI (presidente del Consiglio) comunica al Senato la demissione del marchese Ricci da ministro della marina e la nomina in luogo suo del marchese Orazio Di Negro.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici, dopo di che il Senato non essendo in numero, la seduta è levata alle ore 4.

Domani, seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 GENNAIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 30 minuti pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

1. Sorteggio degli ufficii.
2. Discussione dei bilanci delle spese per lo esercizio 1863 dei ministeri di agricoltura, industria, e commercio e dei lavori pubblici.
3. Discussione del bilancio generale delle entrate per il 1863.

Si comincia dal procedere al sorteggio degli ufficii.

Quest'operazione dura non meno di un'ora.

Si legge il verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Il presidente comunica alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

L'onorevole Salamoni scrive chiedendo le proprie dimissioni, che vengono dalla Camera accettate.

Un congedo di 40 giorni è accordato al deputato Greco per causa di malattia.

PRES. dà lettura di una lettera del ministro della istruzione pubblica, nella quale si dichiara esser nato dubbio sulla interpretazione dell'articolo 2° della legge elettorale, rispetto alla vacanza o meno del collegio elettorale, di cui è rappresentante il commendatore Brioschi, stato nominato direttore e professore dello Istituto tecnico di Milano.

FARINI (presidente del consiglio). Annunzia la dimissione data dal marchese Giovanni Ricci ed accettata da S. M., la quale nominò in sostituzione di quello il vice-ammiraglio marchese Orazio Di Negro a ministro della marina.

PRES. Comunica una lettera, con cui il signor Pincherle, a nome di una società di capitalisti fa una proposta, perchè gli venga concessa la fondazione di un istituto di credito fondiario.

Tale proposta viene trasmessa alla Commissione della Camera incaricata dell'esame del relativo schema di legge già presentato dallo antecedente ministero.

Il deputato Marescotti, la elezione del quale venne convalidata dalla Camera in sullo scorcio dell'ultima sessione, presta giuramento.

PRES. Annuncia che S. M. accolse con la sua consueta bontà e con parole di conforto la deputazione della Camera che fu a presentarle le felicitazioni in occasione del capo di anno dei rappresentanti della nazione.

MINGHETTI (min. delle finanze). Fedele alla data parola che quella domandata nel passato dicembre sarebbe stata l'ultima volta che avrebbe richiesta l'autorizzazione per lo esercizio provvisorio del bilancio, il ministero prega la Camera a volersi occupare esclusivamente di questo, scartando ogni interpellanza che potesse venir fatta, e rimettendo a tempo più opportuno qualunque altra diversa questione. Il ministero non vuole evitare che si discutano i suoi atti, solo domanda che ciò venga rimesso a più tardi, come esso medesimo intende di presentare, dopo la votazione del bilancio medesimo, varie proposte di nuove leggi in tutti i rami.

La immediata discussione del bilancio appare necessaria per rientrare nel sistema costituzionale, per dare un fondamento all'ordinamento finanziario; finalmente per rialzare il nostro credito.

In quanto è a me nel fare quanto prima la esposizione delle nostre condizioni economiche, proporrò la questione del riordinamento finanziario.

[illegible] all'ordine del giorno.

MINGHETTI (min. delle finanze). La relazione del bilancio attivo non essendo stata peranco pienamente distribuita, non si potrebbe fare diversamente che cominciare da quello passivo.

DE CESARE osserva, in appoggio, che la prima questione che si presenta, essendo all'ordine del giorno la discussione sulle spese del ministero di agricoltura, industria e commercio, è quella della soppressione del ministero medesimo proposta dalla Commissione.

LAFARINA. Io credo che si debba fare una distinzione fra le spese che implicano non solamente una questione di finanza, ma una questione di ordinamento finanziario; e mi riservo la parola per quest'ultimo caso.

NISCO. Io ritengo che non siavi parte del bilancio italiano che non meriti di essere del pari profondamente discussa.

LANZA espone gli inconvenienti della proposta Lafarina che assorbirebbe un tempo infinito.

MICHELINI concorda nella convenienza di esaminare la natura delle spese.

LAFARINA replica, non tanto per sostenere la sua tesi, quanto per rendere ragione del suo voto.

BRIGANTI-BELLINI (relatore). La Commissione fa la proposta che il ministero di agricoltura, industria e commercio venga soppresso per l'anno venturo ed ha formulata questa proposta in un ordine del giorno che domanda venga discusso e votato dopo la discussione e la votazione del relativo bilancio pel 1863.

MANNA (ministro di agricoltura, industria e commercio) aderisce pienamente a tale proposta.

La discussione generale è chiusa.

Si procede a quella dei singoli capitoli.

Il ministero ha proposto sotto il titolo di «spese ordinarie per l'amministrazione centrale» sotto il n. 1, personale, lire 283,700. La Commissione mantiene questa somma.

La Camera l'approva.

Sotto il n. 2, spese di uffizio, la somma dal ministero proposta in lire 35,000, viene ridotta a sole lire 30,000.

La Camera approva.

Pel ramo agricoltura sotto il n. 3, acque, foreste, caccia e pesca (personale) la Commissione ridusse la somma di lire 709,014. 93 a sole lire 651,089. 93, procurando un risparmio di lire 57,925 00.

SUSANI ammette la riduzione proposta dalla Commissione; ma vorrebbe che questo risparmio si effettuasse mediante la diminuzione nel numero degli impiegati e non assottigliando il già abbastanza scarso loro stipendio.

MANNA (ministro di agricoltura industria e commercio) dice che quando la vigilanza sui boschi verrà per legge affidata ai comuni, la relativa spesa andrà ad essere cancellata dal bilancio dello stato; ma per quest'anno ancora egli non può a meno di opporsi alla riduzione operata dalla Commissione.

BRIGANTI-BELLINI (relatore). È impossibile di separare la diminuzione proposta a questo n. 3 dall'aumento proposto al n. 5 (spese diverse).

Questo numero 5 comprende pel medesimo oggetto del n. 3 una somma di L. 160,774. 38 cent. proposta dal ministero ed aumentata dalla Commissione di lire 27,800.

Il n. 4 (spese d'uffizio) registra lire 14,875. 10 proposte dal ministero e scemate di lire 2,000. 00 per parte della sotto-commissione.

MANNA (ministro d'agricoltura) dietro questa osservazione non insiste d'avvantaggio nella fatta opposizione.

MELLANA. Per noi è una necessità assoluta, estrema quella di fare economie, ma lasciando al ministero il pensiero di riformare quelle leggi che esigono spese troppo ingenti, limitiamoci a non concedere i fondi. — Io propongo una diminuzione di 200 mila lire su questa categoria.

MELCHIORRE domanda al ministro se la unificazione comprenderà acque, foreste, caccia e pesca.

MANNA (ministro). In generale la unificazione dei sistemi è avuta di mira in ogni nuova legge che si proporrà; ma l'angustia del tempo non mi permise sinqui di studiare partitamente questo argomento.

BRIGANTI-BELLINI (relatore). Sostiene la riduzione proposta dalla sotto-commissione, ed impugna la mozione Mellana di votare per due terzi.

MICHELINI combatte pure Mellana.

MELCHIORRE insiste per ottenere dal ministro una qualche spiegazione in ordine alle acque, di cui l'onorevole ministro tacque.

MELLANA insiste sulla convenienza che la Camera riduca le cifre che le vengono richieste, chè così spronerà il governo a presentare nuove leggi. Insiste sulla sua proposta.

MANNA ripete che il tempo non gli ha concesso di fare studii sufficienti per concretare le sue idee sulle migliori riforme.

A questo punto le proposte sono tre:

1. Quella del ministero;
2. Quella della sotto-commissione;
3. Quella dell'on. Mellana.

Quest'ultima, come la più lata, è posta ai voti.

Dopo prova e controprova, non è dalla Camera accettata.

La Camera, invece, approva la proposta della sotto-commissione.

Si passa a dar lettura sotto il n° 6 della spesa di L. 48 985 50 proposta dal ministero, e portata a L. 55,203 25 dalla sotto-commissione, aumentandola cioè di L. 6,217 75 per bonifiche nel Napoletano.

MELLANA dice che in passato il bilancio si votava per singole cifre.

BROGLIO vorrebbe che si votasse per categorie, salvo che qualche deputato domandi una riduzione su qualche cifra.

Sostiene l'esempio dato dal Parlamento subalpino.

NISCO propone la soppressione della spesa per [illegible]

MANNA (ministro di agricoltura) insiste perchè questa spesa venga conservata, onde la intempesiva soppressione dei lavori intrapresi non produca più funeste consegnenze che non sieno quelle della spesa stessa.

NISCO ritira la sua proposta.

BERTI aggiunge qualche spiegazione.

Il n° 7 riflette una spesa di L. 1,500 proposta dal ministro, e conservata dalla sottocommissione per lo ispettorato nel risaico di Leuca; (personale) e l'8 L. 866,04 per spese diverse.

SANGUINETTI ne propone la soppressione.

MANNA (min. di agricoltura) dà alcune spiegazioni, dietro le quali l'onorevole preopinante ritira la sua proposta.

Le due cifre suindicate vengono approvate.

Sotto il n. 9 è registrata una somma di lire 34,603 50 centesimi per la colonizzazione delle isole Lampedusa e Linosa (personale) e sotto il n. 10, sono comprese lire 8,500 per spese diverse.

Vengono approvate.

Sotto il n. 11 figurano per incoraggiamenti e sussidii all'agricoltura lire 300,000, ridotte dalla sottocommissione a sole 40,000.

NISCO non crede ad incoraggiamenti artificiali, per cui domanda la totale soppressione di questo articolo.

SANGUINETTI si unisce al preopinante qualora il ministero non abbia già assunto impegni relativi a queste spese.

MANNA (min. di agricoltura) osserva che non vi sono impegni nascenti da contratto; ma convenienze, abitudini che non conviene sopprimere del tutto; per cui domanda che venga aumentata la cifra a 100 mila od almeno ad 80 mila per questo anno, promettendo sugli anni venturi di seguire in materia di incoraggiamenti lo indirizzo che gli prescriverà la Camera.

Si ammette ai voti la proposta Nisco.

Dopo prova e controprova la proposta è ammessa e la soppressione approvata.

La seduta è levata alle ore 5 pomeridiane.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* contiene:

1° Il seguente R. decreto 11 corrente:

Art. 1° Il francobollo postale da centesimi 15 porterà l'effigie sovrana non più in rilievo, ma incisa. Nel contorno saranno scritte in carattere di color turchino le parole — *Francobollo - Postale - Italiano. — C. quindici.*

Art. 2° È ammesso indistintamente l'uso dei francobolli da 15 centesimi dell'attuale e della nuova forma fino a tutto febbraio prossimo venturo, dalla qual epoca cesseranno di aver corso legale quelli coll'impronta in rilievo e potranno essere cambiati dagli uffizi di posta con altri del nuovo modello fino a tutto marzo successivo.

2° Il R. decreto 15 corrente che stabilisce la pensione annua degli allievi dei collegi militari di educazione e di istruzione secondaria a lire 700.

Gli attuali allievi però continueranno a pagare finchè rimangono nel collegio a cui ora appartengono, le pensione fissata dalle norme precedenti.

3° Il R. decreto 18 corrente che riforma la pianta del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti nel modo seguente:

1 Ministro.
1 Segretario generale.

Per gli affari di grazia e giustizia.

4 Direttori capi divisione di 1.a classe;
3 Direttori capi divisione di 2.a classe;
14 Capi sezione;
12 Segretari di 1.a classe;
12 Segretari di 2.a classe;
20 Applicati di 1.a classe;
20 Applicati di 2.a classe;
19 Applicati di 3.a classe;
19 Applicati di 4.a classe.

Per gli affari dei culti.

1 Direttore superiore.
1 Direttore capo divisione di 1.a classe;
1 Direttore capo divisione di 2.a classe;
4 Capi sezione;
3 Segretari di 1.a classe;
3 Segretari di 2.a classe;
4 Applicati di 1.a classe;
4 Applicati di 2.a classe;
5 Applicati di 3.a classe;
5 Applicati di 4.a classe.
2 Capi uscieri.
20 Uscieri.
4 Inservienti.

4° La nomina fatta in udienza del 18 corrente mese del dottore cav. Emilio Robecchi, direttore superiore nel ministero di grazia e giustizia e dei culti, a sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

5° Una lunga lista di nomine, traslocazioni e dispense dal servizio nel personale dell'amministrazione provinciale. Sono dispensati dal servizio Sant'Angelo Francesco, consigliere a Napoli; Mogliotti avv. Felice, consigliere a Salerno.

Sottoscrizione nazionale. Si legge nella *Perseveranza* del 28:

Ieri la società ecclesiastica di Milano raccoltasi nella sua ultima seduta generale, votava ad unanimità la somma di L. 800 per la sottoscrizione nazionale a sollievo delle provincie afflitte dal brigantaggio, depositando una residua somma, unitamente agli oggetti d'archivio, nelle mani di una Commissione eletta, perchè la conservi quale fondo preventivo di una nuova società da ricostituirsi quando parrà opportuno.

Suicidio. — Si legge nella *Lombardia* del [illegible]

Il dì 25 corrente la signora N., ragazza non ancora ventenne di Lecco, facendo credere ai parenti di uscire di casa per una sua particolare occorrenza, si gettò nelle acque del lago. Dopo le più affannose ricerche, il di lei cadavere fu trovato sulla spiaggia, spintovi da una furiosa ondata.

Un pazzo. — Si legge nella *Politica del Popolo* di Milano del 27:

Ieri mattina la questura di Milano faceva tradurre all'ospizio della Senavra un prete, che arrestato giorni sono per grave titolo di accusa, venne riconosciuto pazzo. Quando la carrozza giunse davanti allo stabilimento, il prete che non tardò ad accorgersi che lo si voleva colà rinchiudere, balzò da quella sulla via e si diede alla fuga; ma l'impiegato che lo accompagnava fu in tempo di raggiungerlo, senonchè quel maniaco afferrandolo per la goia lo avrebbe strangolato, quando alcuni soldati non fossero giunti in tempo a strappargliel dalle mani.

Questo fatto varrà ad apprendere alla questura che le precauzioni da adoperarsi coi pazzi, tanto più se preti, non sono mai soverchie.

Bestia furente. — Si legge nello stesso foglio:

Quest'oggi verso le due una vacca fuggiva da un macello nella contrada di S. Giovanni sul Muro, e si precipitava furiosamente verso il foro Bonaparte. Dopo aver ferito un cavallo di truppa e malconci alcuni soldati che manovravano, venne fermata con gran stento dall'accorsa moltitudine. Le si tagliarono i garretti ed assicurata su un carro venne altrove trasportata.

Concorso drammatico a Firenze. Si legge nella *Nazione* del 27:

Se non siamo male informati, il ministro della pubblica istruzione, in esecuzione del decreto del governo della Toscana del 15 marzo 1860, avrebbe ordinato che si aprisse un concorso per un premio di duemila lire per il miglior componimento drammatico nuovo, che fosse rappresentato, durante il corrente anno, nei teatri di Firenze. Il ministero avrebbe inoltre ordinato che l'altro premio di mille lire stabilito dal nominato decreto fosse posto a disposizione della società d'incoraggiamento all'arte teatrale. Della collazione del premio di lire due mila il ministro avrebbe per ultimo incaricato una Commissione composta dei seguenti individui: cav. avv. Enrico Frullani, presidente, prof. Atto Vannucci, cons. Antonio Ghivizzani, ispettore Zanobi Bicchierai, avv. P. Puccioni, prof. Pietro Romani e Giuseppe Enrico Saltini, segretario.

Viaggiatori illustri. Si legge nello stesso giornale:

È in Firenze da qualche giorno, alloggiato allo *Hôtel de l'Arno*, sir James Hudson, ambasciatore inglese presso la Corte d'Italia.

Disordini. — Lo stesso foglio reca:

Da qualche tempo erasi istituita in Firenze una succursale di una società intitolata: *Impresa Rige-*

neratrice Italiana. Codesta società guarentiva lavoro a tutti gli operai che ne facevano parte. Non poche donne avevano prestato fede pienissima alle promesse che loro si erano fatte; quando ieri mattina pare che il lavoro mancasse e che le operaie rimanessero con un palmo di naso. Cercarono del gerente; non fu trovato, e fu loro detto non esser più in Firenze: per il che le donne fecero un po' di schiamazzo. Intervennero le guardie di pubblica sicurezza e tutto fu calmato.

CRONACA TORINESE

Le stupende sale del barone RAIMONDO FRANCHETTI aprivansi iersera, martedì, ad una delle più splendide feste da ballo che siansi avute in Torino. Ivi convenne il fiore della cittadinanza torinese. Rendevano la festa oltremodo brillante molte gentildonne, delle quali lo sfarzo ed il buon gusto della toeletta rendevano ancor più spiccante la bellezza. Ministri, diplomatici, membri del parlamento, militari, letterati ed artisti vi parteciparono.

Le danze, cominciate verso le ore dieci, si protrassero sempre briose e vivacissime sino alle otto del mattino. Dovizia, anzi profusione di fiori e sopratutto di camelie, un'ottima orchestra, le sale arredate con una squisitezza di gusto incomparabile, una serra magnifica di fiori rari, una cena, per la quale furono poste a contribuzione le più sottili arti della gastronomia, nulla fu dimenticato di quanto poteva concorrere ad accrescere lo splendore d'una festa, della quale la baronessa FRANCHETTI-ROTHSCHILD faceva gli onori colla grazia e coll'amabilità che tanto la distinguono.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO
Seduta del 27 gennaio 1863.

Presenti il sindaco, marchese di Rorà ed i consiglieri Gay di Quarti, Ferraris, Moris, Pateri, Ara, Lavini, Agodino, Gamba, Cora, Fabre, Peyron, Ceppi, Galvagno, Rocci, Ferrati, Baricco, De Sonnaz, Farcito, Colla, Pomba, Laclaire, Nuytz, Panizza, Corsi, Dupré, Pinchia, Rignon conte, Sella Alessandro, Albasio, Bollati, Chiaves.

Data comunicazione della nota del prefetto della provincia con cui viene autorizzata una sessione straordinaria del Consiglio per deliberare sovra alcuni affari d'urgenza, il sindaco invita l'assessore Pateri a riferire sopra una domanda al signor Carlo Costa relativa all'acquisto di terreno ed alla costruzione di un isolato in prospetto ed eguale a quello *Molines* in via Doragrossa a Porta Susa. Aderendo all'invito l'assessore Pateri, esposto tutto il corso della pratica stata studiata e condotta da una speciale Commissione, conchiude poi col riassumere le condizioni alle quali la Giunta proporrebbe fosse accolta la domanda del signor Costa; quali condizioni sarebbero in sostanza le seguenti, cioè:

Per parte della città

1. Cessione gratuita del terreno; 2. Cessione gratuita dei caseggiati ora esistenti sul medesimo e di proprietà del municipio, con riserva però relativamente ad uno di tali caseggiati; 3. Somministranze gratuite delle colonne di granito, occorrenti per i portici; 4. Premio di L. 200 per metro lineale di portici costrutti.

Per parte del sig. Costa

1. Obbligo di costrurre tutta la fronte dell'isolato di altezza e disegno pari a quello del signor Molines, metà nell'anno corrente e metà in tutto il 1865;

2. Deposito di L. 2 per metro quadrato di terreno, da perdersi non adempiendo all'obbligo suddetto, e ciò oltre il pagamento di L. 5 per metro quadrato di terreno;

3. Multa di L. 700 per ogni metro lineale di fronte non costrutto a portici.

Aperta la discussione, vi prendon parte in senso favorevole alla proposta della Giunta, oltre al riferente cons. Pateri, i consiglieri Agodino e Colla, e in senso della necessità del previo esperimento dell'asta pubblica, i consiglieri Ferraris, Ceppi, Pomba e Galvagno. Infine, messa la proposta della Giunta a partito, ottiene soli 14 voti in favore contro 17; mentre in seguito viene quasi all'unanimità adottata una mozione del cons. Ferraris, concepita nei seguenti termini, cioè:

« Il Consiglio autorizza la Giunta ad aprire un incanto fra il minor termine possibile consentito dalla legge, in base alle condizioni discusse in questa seduta per la costruzione dell'isolato in faccia a quello Molines. »

Egualmente dopo osservazioni diverse dei consiglieri Nuitz e Lavini, a proposta del cons. Galvagno, rimane inteso che, eseguita la formalità dello incanto, la Giunta resta autorizzata a procedere per trattativa privata.

Dietro relazione del cons. Peyron fatta a nome di una speciale Commissione tecnica, e sulla proposta della Giunta il Consiglio approva la spesa di L. 35|m. per riparare la parte del mercato del vino testè rovinata, e per consolidare maggiormente l'intiero fabbricato, mandando pubblicarsi ed inserirsi nella raccolta degli atti municipali la relazione medesima.

Il sindaco chiama l'attenzione del Consiglio sulla proposta fatta dalla Commissione incaricata di promuovere la soscrizione a pro dei danneggiati dal brigantaggio per il concorso del municipio nelle spese e nei premi di una tombola da estrarsi lunedì, 16 p. v. febbraio a vantaggio della soscrizione suddetta e del R. Ricovero di mendicità.

Parlano in vario senso il sindaco ed i consiglieri Chiaves, Ceppi, Galvagno, Lavini, Farcito e Ara, e, dopo breve discussione, essendo proposto l'ordine del giorno puro e semplice, viene il medesimo posto a partito e adottato da 16 voti contro 13.

In ultimo si approvano proposte della Giunta per la vendita a trattative private di un lotto di terreno fabbricabile a porta Susa.

Rimanendo così esaurito l'ordine del giorno, il sindaco dichiara chiusa la sessione.

Il Segr. FAVA.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 gennaio 1863.

Siccardi contessa Camilla, nata Borbonese, d'anni 27, di Torino; Garrone Elisabetta, vedova nata Mosca, id. 60, di Chieri; Castelli Placida, vedova nata Lupi, id. 74, di Genova; Giorda Maria, vedova nata Suppo, id. 77, di Rivera di Almese; Gerbino Marco, id. 48, di Piobesi, pollaiolo.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 5.

NOTIZIE POLITICHE

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE *)*

Parigi, 26 gennaio.

Il discorso che l'imperatore ha diretto agli esponenti premiati, qui ha prodotto una grande impressione, e maggiore ne produrrà all'estero. Tali discorsi sono diffatti destinati piuttosto per l'estero che per la Francia. Niun dubbio che questa manifestazione dell'imperatore piacerà assai agl'inglesi, e li confermerà nell'opinione che se la Francia non è retta da leggi più liberali, la colpa maggiore si è della nazione. I nostri vicini d'oltre mare dicono che l'imperatore sarebbe soddisfattissimo di accordare maggiore libertà ai francesi, ma sono questi che non se ne curano gran fatto, o non sanno punto valersene. Già noi sappiamo come la dobbiamo intendere. Non è la prima volta che si accusa noi medesimi se non abbiamo maggior libertà. La colpa, si dice, è dei partiti che ci dividono. Il dì in cui tutti i pretendenti si trovassero compiutamente messi da parte — noi potremo salutare il fausto avvenimento della libertà in mezzo a noi. Senonchè per mala ventura noi temiamo che quell'epoca fortunata non sia tanto vicina, perocchè in un paese come la Francia, dopo tanti movimenti, non è probabile che i partiti abbiano a sparire così presto, mentre invece è forza confessare che il numero degli oppositori aumenta a misura che va protraendosi il regime di una tutela assoluta. Noi giriamo pertanto in un circolo vizioso. Senza dubitare un solo istante della buona volontà dell'imperatore, è a temersi ch'egli si illuda circa al cammino che segue. Quando un governo è istallato da una decina d'anni, il miglior modo di annientare i partiti violenti è quello di combatterli con istituzioni liberali, facendo così svanire le speranze che dessi alimentano nel cuore dei malcontenti.

Riconoscere che un paese di 35 milioni di abitanti debba essere tenuto sotto un regime contrario alle aspirazioni dei nostri tempi ed alle idee dello stesso capo dello stato, corrisponde a dire che il numero di coloro che sono irreconciliabili è assai grande, ovvero che coloro i quali formano il partito dei malcontenti sono temibili pei loro lumi, come per la loro influenza nel paese e pei loro mezzi di fortuna.

Quelli fra i nostri giornali, che non hanno desistito dal difendere l'attuale governo, dovrebbero indirizzare una petizione all'imperatore per chiedergli più ampie libertà. Non si vorrà certamente confessare che tutti i giornali, od almeno il maggior novero di essi, od anche solo i più accreditati sieno antidinastici. E se nol sono, quale inconveniente può esservi a lasciar loro un po' più di libertà, permettendo loro di preparare a poco a poco il paese alla libertà ed al progresso, che l'imperatore affretta pure con tutti i suoi voti!

Le notizie di Russia sono tristi. Pur troppo è avvenuto quanto abbiamo previsto! La Polonia non poteva curvare il capo senza protestare dinanzi ad una politica impotente e vacillante, la quale sino ad un certo punto è peggiore ancora del franco assolutismo, a cui quella infelice nazione era sottoposta. Il peggio si è che non siamo che al principio dei guai.

Per isventura tali avvenimenti produrranno in questo momento un pessimo effetto, perocchè, a parte l'inevitabile repressione che seguirà codesti atti di disperazione, è probabile che la Russia cercherà di avvicinarsi alla politica reazionaria, che ha i suoi campioni nelle persone dell'imperatore d'Austria e del re di Prussia. Quest'ultimo avrebbe già manifestato, prima ancora che questi avvenimenti si sviluppassero, e spinto solamente dalle difficoltà insorte tra la Corona ed il Parlamento, il desiderio di mettersi in migliori relazioni col governo austriaco. Per parte sua, il signor di Rechberg fa il possibile per conchiudere questa riconciliazione. Non v'è che il signor di Schmerling che vi si opponga.

In Inghilterra non si è malcontenti della morte di Said-bascià; e, checchè ne dicano i giornali francesi, Ismail bascià è più favorevole all'Inghilterra che alla Francia, quantunque egli sarà per fare ogni sforzo onde cattivarsi le buone grazie del governo francese. Lo stesso Egitto non avrà che a felicitarsene, perocchè il nuovo bascià differirà dal suo predecessore almeno per una più grande economia. La prodigalità del defunto vicerè era incredibile. Un uomo che calcolava il danaro così poco, come lui, dovea naturalmente esser vittima di qualche imbroglione. Per addurvene un esempio, una volta egli ha pagato al suo maggiordomo la somma di 60 mila fr. per due specchi da sala che non ne valevano mille. S. A. trovava per verità il prezzo un po' elevato, ma ciò non tolse che lo pagasse.

Un'altra volta l'individuo medesimo aveva fatto con S. A. un contratto di bottoni da uniforme; ma il prezzo da lui richiestone era per modo esorbitante, che il vicerè non potè trattenersi dal dargli del ladro. Senza punto scomporsi, il maggiordomo risposegli: — Se non rubo a V. A., a chi posso io rubare? — La pronta risposta piacque tanto a Said-bascià che, facendone le grasse risa, gli pagò senza altro la somma domandatagli.

L'imperatore ha fornito un'operetta consacrata al sistema di educazione e di studii che egli amerebbe veder seguito pel principe imperiale. Il volume fu tirato a dieci soli esemplari.

Leggiamo nella *France* del 27:

Ci scrivono da Vienna, in data del 22, che si è ricevuta in quella città la notizia che la Porta ottomana concentrava delle forze militari sui confini della Boemia e dell'Erzegovina.

Si assicurava ch'essa non tarderebbe a prendere lo stesso provvedimento riguardo alla Servia, ma su quest'ultimo punto, nulla pareva ancora deciso.

Riguardo al gabinetto austriaco, contrariamente a ciò che è stato detto da alcuni giornali esteri, finora non ha ordinato alcun movimento di truppe nè preso alcuna disposizione nel senso di quelle adottate dalla Porta.

— La *Gazzetta Crociata* di Berlino pubblica un nuovo progetto d'indirizzo redatto dalla frazione Reischenperger e sottoscritto da ventisei membri. Questo documento è simile, nella sostanza, a quelli che già si conoscono. Vi si discutono i diritti della Camera e quelli del governo e si supplica il re di porre un termine alla presente controversia, secondo le concessioni richieste dalla Camera.

— La *Portzeitung* ha la seguente relazione della seduta della Dieta federale: Il progetto riguardo ai delegati fu respinto con 9 voti contro 7. Furono contrari ad esso: la Prussia, il Baden, l'Assia elettorale, il Lucemburgo, la Danimarca e le curie 12.a 15.a e 17.a. Il Brunswick-Nassaau si astenne dalla votazione. L'inviato austriaco espresse il suo dispiacere per questo risultato del progetto dei delegati, e dichiarò che l'Austria co' governi ad essa collegati tenderà allo scopo mediante concerto e influirà continuamente ad ottenere in via costituzionale le riforme federali necessarie per le condizioni de' tempi. Gl'inviati che votarono per la proposta della maggioranza, compreso il Nassau, dichiararono che appoggieranno sempre il governo austriaco in questo suo intento.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 27 gennaio.

La *France* ha da Veracruz 22 dic.: Venne recentemente sbarcata l'artiglieria d'assedio e diretta verso il quartiere generale dell'armata.

Secondo la *Presse* l'ambasciatore turco a Vienna rimise al ministro Rechberg un dispaccio del suo governo relativo alle armi introdotte nella Serbia. Il dispaccio constata in questo affare la complicità della Russia, la quale tende a sipingere la Serbia ad attaccare le fortezze turche del principato. La Russia così continua il dispaccio, raduna materiali da guerra considerevoli nelle provincie del mezzodì e specialmente nella Bassarabia. Danaro, agenti russi inondano le provincie serbiane. Il dispaccio termina col ringraziare l'Austria di avere spedito un commissario onde regolare pacificamente questa vertenza del trasporto delle armi.

L'ambasciatore turco a Londra fece una simile comunicazione al gabinetto inglese.

Napoli, 27 gennaio. (Ritardato)

Riassunto dei documenti sequestrati alla principessa Sciarra-Barberini. — Una lettera in cifra contiene l'avviso di una spedizione di danaro a Francesco II rende conto della ricostituzione di un comitato borbonico, informa sopra le dimostrazioni progettate pel sedici, che dice opera di repubblicani che servono i borbonici. Altra lettera annuncia lo arrivo di un parente di Normanby e narra lo arresto dei preti nella dimostrazione di S. Lucia; si duole di persecuzioni contro i borbonici. Nell'originale alcune persone sono indicate con numeri, altre con pseudonimi, altre coi loro nomi; questi furono soppressi nella pubblicazione fatta dai giornali.

Varsavia, 27 gennaio.

Il governo spera di reprimere prontamente i torbidi delle provincie.

Berlino, 26 gennaio.

La *Gazzetta del Nord* assicura che l'insurrezione di Polonia è vinta. Le notizie di Posen sono rassicuranti. Le guarnigioni della frontiera furono aumentate per impedire il passaggio sul territorio prussiano.

Parigi, 28 febbraio.

Il *Moniteur* pubblica una nota di Drouyn de Lhuys a Mercier in data 9 gennaio circa la nuova proposta di pacificazione fatta dal governo francese a Washington. La Francia dice la nota, esaminate a fondo le obbiezioni fatte contro questa amichevole mediazione, vide che il ricorrere ai buoni uffici delle estere potenze nulla aveva d'incompatibile colla dignità di un gran popolo. La Francia non contesta minimamente il diritto che ha l'America di respingere il concorso delle grandi potenze, ma questo concorso è il solo mezzo per porre termine alla guerra. Se essa respinge l'intervento estero, potrebbe accettare di entrare in trattative dirette colle autorità del Sud. L'impegnarsi trattative tra le parti belligeranti non implicherebbe necessariamente la cessazione delle ostilità. Nulla impedirebbe agli stati del Nord di entrare in negoziati con quelli del Sud e nello stesso tempo continuare la guerra. I rappresentanti delle due parti si riuniranno in una città dichiarata neutra. Esamineranno se la separazione è inevitabile o se le memorie del passato e le tradizioni sono più potenti dei motivi che armano ora le popolazioni.

Berlino, 27 gennaio.

Camera dei deputati. Discussione sul progetto d'indirizzo. Sybel dice che l'identificare il re col ministero è ledere la maestà reale.

Walderck conctata che Grobow col suo discorso di apertura ha ben meritato della patria.

Il presidente del Consiglio esprime il desiderio che l'indirizzo abbia a mettere in chiaro i rapporti della Camera col governo.

Non ci deve esistere separazione tra la Corona e il ministero. I ministri stanno sul terreno del loro diritto. Un compromesso è necessario, altrimenti succederanno attriti, e da questi un conflitto fra i poteri.

La Camera elettiva ricusandosi di approvare la riorganizzazione delle spese oltrepassò il suo diritto: la Camera dei signori ha con ragione respinto il bilancio modificato. Il ministero è risoluto a resistere alle esigenze della Camera elettiva per allargare i suoi diritti, ed a conservare intatti i diritti della Corona. *(La discussione continua.)*

Vienna, 28 gennaio.

La *Presse* dice che il nuovo candidato proposto dall'Inghilterra al trono di Grecia è il principe Edoardo di Sassonia Weimar.

Londra, 28 gennaio.

Furono ritirati dalla Banca per essere spediti in Portogallo 4 1|2 milioni di franchi in numerario.

Madrid, 28 gennnio.

Credesi che il governo non scioglierà le Cortes.

Londra, 28 gennaio.

La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto al 5 0|0.

Consolidati 92 1|8.

Parigi, 28 gennaio.

Notizie di Borsa
(Chiusura)

		gennaio 27	gennaio 28
Fondi francesi . . .	3 0|0	69 75	69 75
Id. id. . .	4 1|2 0|0	98 60	98 60
Consolidati inglesi .	3 0|0	92 3|8	92 3|8
Fondi piemontesi 1849	5 0|0	— —	— —
Prestito italiano 1861	5 0|0	70 10	70 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1150	1158
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	366
Id. id. Lomb.-Venete		583	582
Id. id. Austriache		507	505
Id. id. Romane . .		372	375
Obblig. id. id. . .		246	248

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
28 *gennaio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0	G. p. d. B.	70 70	— —
» »	Matt. .	70 55	70 60 28 febb.
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	G. p. d. B.	— —	1675 31 genn.
» »	Matt. .	— —	1650 31 genn.
Cassa com. e ind.	G. p. d. B.	— —	602 31 genn.
Cassa sconto .	G. p. d. B.	244	245 50 28 febb.
» »	Matt. .	— —	245 28 febb.
Banco sete . .	Matt. .	211	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE

26 gennaio.

Consolidati 5 per 0|0, in contanti .	70 70
Id. 3 per 0|0, in contanti . .	44 50
Prestito Municipale	80 50

27 detto

Consolidati 5 per 0|0, corso legale .	70 60
Id. 3 0|0	44 50

MERCATO DI CAVALLI
A FRANCOFORTE S/MENO
14, 15 E 16 APRILE 1863

Si potrà indirizzarsi al sig. **Nentwig**, piazza Goethe, n. 1, segretario della Società Agricola, sia per le istruzioni, sia per le scuderie che potrà abbisognare.

La Società Agricola
C. HAUCK, 2° Presidente.

LE MASSIME
Nuovo **GIORNALE del REGISTRO e del NOTARIATO**, ossia Raccolta delle risoluzioni amministrative e delle decisioni giudiziarie circa le tasse di **Registro**, di **Bollo** e simili, non che dei provvedimenti e decisioni interessanti il **Notariato**. La pubblicazione si fa per fascicoli mensili di non meno di 48 pagine ed è diretto dal cav. Perotti.

Prezzo d'abbonamento annuale lire *dodici* italiane per tutto il regno. Le richieste di associazione si fanno per lettera affrancata alla Direzione del giornale *Le Massime del Registro* in Torino e si ricevono anche:

In Torino, dalla Tipografia editrice Franco e Figli, via Cavour, n. 17, ed alla Libreria Fratelli Bocca, via Carlo Alberto, n. 3;

In Milano, presso Enrico Trevisini, piazza del Duomo. n. 1025.

È pubblicato il 1° fascicolo di pagine 64, contenente fra altre cose la legge ed i decreti reali sulle *marche da bollo* e 60 risoluzioni amministrative, 27 delle quali finora non conosciute.

Il primo fascicolo è trasmesso o rimesso agli associati al momento dell'associazione. I successivi saranno trasmessi a domicilio franchi di porto col mezzo della posta.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI
SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.
Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

Pasta e Siroppo di BERTHÉ
ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro *Berthé*

Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino. via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

SIROPPO GALVAGNO efficacissimo per la pronta guarigione delle **Tossi ostinate** ed **affaticanti**, il **grip**, la **tosse asinina**, la **bronchite** e la **tisi** polmonare. Fr. 4 la bottiglia, e fr. 2 50 la mezza bottiglia.

ELISIR GALVAGNO composto di soli vegetali e senza alcool, **febbrifugo**, **anticolico**, **tonico**, **calmante**, **appetitivo** e **digestivo**, utilissimo per lo *stomaco debilitato*, da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 2 la boccetta. — (*Effetti garantiti.*)

Deposito generale in Torino presso l'inventore, via Doragrossa, n. 8.— Napoli, Agenzia D. Mondo, strada Toledo, n. 205 e nelle pricipali farmacie d'Italia, ove trovasi pure l' ESTRATTO del dott. **Oddone**; depurativo del sangue, ristabilisce la mestruazione ed è efficacissimo pei *pallidi colori*, e per la pronta e radicale guarigione della clorosi. Fr. 5 la bottiglia sufficente per la cura.

MEDICINA DI FAMIGLIA
Specialità del Prof. **DE BERNARDINI**, priv. in Spagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe) (*Effetti garantiti*).

SIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE, ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI, MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione.

Dello stesso autore: ***SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA PROFILATICA*** che guarisce radicalmente in pochi giorni le ULCERI VENEREE. qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — Fr. **6** l'astuccio col necessario ed istruzione.

Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia.

FARMACIA TARICCO ***Piazza San Carlo***
già BARBIÉ ***Torino***

Preparati Bismuto-Magnesiaci digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato. efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

Pasta pettorale della Certosa, che da più anni gode l' alto credito di portentoso farmaco per troncare qualunque tosse sia irritativa che canina, ecc. a L. **5**, **3** e **1 50** il vaso. — Trovasi pure in forma di pastiglie da L. **1 20** la scatola. Vendesi solo nella suddetta farmacia.

Specifico pei Geloni utilissimo per guarire in poco spazio di tempo questo fastidioso incomodo. L. **1 20** e cent. **80**.

Deposito ivi di specialità farmaceutiche tanto nazionali che estere.

DECALCOMANIA DUPUY inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

AVVISO

Un giovine di 19 anni, abbandonando per ragioni di famiglia lo studio delle leggi, di cui compì diggià due anni desidera impiegarsi in qualità di segretario presso qualche Casa di commercio od anche privata in Torino, pronto a fare un deposito di 6 od 8 mila fr., o a dare cautela di 60 e più mila fr. su beni stabili siti in questo circondario. Indirizzarsi alle iniziali A. P. X., ferma in posta, Torino.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

GOTTA E REUMATISMI
Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** al preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani, Depanis e Taricco; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA CHIMICA DI HÉBERT
Unica ammessa negli spedali dopo il 1842. contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza uopo di compresse nè bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

UNA MEDAGLIA D'ONORE
è stata accordata a LEPERDRIEL per l'importante riforma che ha recato nel modo di stabilire, medicare, intertenere i *vescicanti* ed i *cauteri*. I suoi prodotti ammessi nella maggior parte degli spedali, prescritti giornalmente dai primi medici, preferiti a tutti gli altri dagli ammalati, si trovano nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

Prodotti Leperdriel

Tela vescicante aderente (vescicante rosso) *Leperdriel* per stabilire il vescicante sollevando la pelle in un sol pezzo senza incomodare e far soffrire l'ammalato.

Taffetà epispatico per medicare i vescicanti senza verun dolore e senza prurito. Tre numeri di attività progressiva. Le persone avvezze alla *carta epispaica* preferiscono quella di Leperdriel alle altre.

Piselli elastici Leperdriel emollienti all'alter, suppurativi al *garou*, disinfettanti al carbone, *i soli ammessi negli ospedali di Parigi*, stillano uniformemente senza far uscire sangue dalla piaga nè lacerare le carni, essi non cagionano i dolori che danno i piselli d'iride.

Per fare che i cauteri non diano alcun pizzicore si adopera il *taffetà rinfrescante Leperdriel* di preferenza alle carte resinose.

Le **Compresse** *in carta levata di Leperdriel* possono essere sostituite con vantaggio ed economia a quelle in lino, oppure filaccia. I **Serrabraccia** *elastici* completano la medicatura tanto pulita quanto discreta.

Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Sainte-Croix de la Brétonnerie*, 54; *Torino*, D. Mondo, agente commiss. per l'Italia. Vendita: *Torino*, Taricco, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie.

VETERINARIA
FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture* della *spalla*, *mollette*, *formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni*, *coliche*, *dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

D'AFFITTARE AL PRESENTE UN APPARTAMENTO
signorilmente ***mobigliato***, composto di 9 membri e due sorpalchi al piano nobile, con cantine.

Recapito in via Borgonuovo, n. 52, piano terreno.

CAPSULE RAQUIN
Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5 Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

REGLISSE SANGUINEDE PETTORALE E DIGESTIVA. — Raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell'asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. È pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso Leperdriel farmacista, rue de Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d' orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausea, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36178, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d' irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 13 a 16 volte al giorno durante otto anni,

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Caimnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 75 e 74 Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni, *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso, *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

				Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50		Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 1	» 4 50		»	» 2	» 18 »
»	» 2	» 8 »		»	» 5	» 38 »
»	» 5	» 17 50		»	» 10	» 62 »
»	» 12	» 36 »				

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. SÉRIES ACCUEILLIES A L'ACADÉMIE

PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS
(*Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi*)

Spazzetta elettrica per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

Belcolor. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

Elettrocroma per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

Elettroderma per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

Diamirra. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

Lozione Laurentius per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

Pasta di corallo per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PERLES D'ETHER DU Dr CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r *Clertan*

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

CONSEILS AUX HOMMES AFFAIBLIS
del Dottore BELLIOL
Rue des Bons-Enfants, 30, Parigi, vicino al Palazzo Reale.

TRATTATO dello *Sfinimento nervoso* e dell'*Impotenza* o indebolimento delle forze fisiche cagionato dagli eccessi della gioventù, dalla debolezza dovuta alle malattie del cervello, della midolla spinale, dei polmoni, del cuore, del fegato, dello stomaco, degl'intestini, della vescica e delle reni. — *Malattie nervose.* — Melanconia, perdita della memoria, varicocelle, paralisia, dolori, scrofole, serpigini, prurito, emorroidi. — *Malattie contagiose*, cura senza mercurio. — *Malattie delle donne*, ulcerazione, sterilità. — Consigli ai vecchi. — RAPPORTO sui vantaggi d'una cura vegetale, depurativa, rinfrescante, antinervosa.

Un grosso volume in-8, in lingua francese, scritto specialmente per gli ammalati. Decima edizione, con figure anatomiche e ritratto dell'autore. — Prezzo franchi 10, franco per la posta franchi 11. — (Cura per corrispondenza) — (*Affrancare*)

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.